

VERSO UN *CONTRATTO DI FIUME ADIGE EUGANEO* PER I TERRITORI COMPRESI FRA ADIGE, BRENTA-BACCHIGLIONE E LAGUNA DI VENEZIA: DA CRITICITÀ AD OPPORTUNITÀ.

AUTORI: Giuseppe GASPARETTO STORI*

Laura MOSCA**

SESSIONE 1 / TEMA 1

*Consorzio di Bonifica Adige Euganeo,

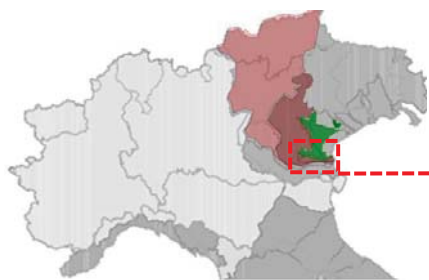
** Dip. Territorio e Sistemi Agro Forestali UniPD

RIASSUNTO _Il *Consorzio di Bonifica Adige Euganeo* ha riconosciuto nel *Contratto di Fiume* lo strumento maggiormente vocato per un diverso approccio alla politica di gestione delle criticità idrografiche ed in generale delle risorse idriche nel territorio di competenza compreso fra i fiumi Adige, Brenta-Bacchiglione e la Laguna di Venezia. Gli effetti del cambiamento climatico e del correlato accrescimento del rischio idrogeologico, la soggiacenza fino a - 4 m. di gran parte dei terreni rispetto al livello del medio mare, la subsidenza dei suoli torbosi fino a - 3 cm/anno, la frammentazione di competenze, le pressioni derivanti dalla scarsità di risorse, le conflittualità per gli usi e le difficoltà conseguenti l'attuazione di taluni piani e programmi cogenti, hanno orientato la necessità di uscire da logiche di programmazione e gestione dell'acqua di tipo settoriale in direzione di un approccio integrato con le diverse politiche e partecipato dalla comunità locale (istituzioni, associazioni di categoria, cittadini, etc.) che governa, usa e vive le acque ed il territorio consortile. Tale esigenza si è resa maggiormente improrogabile nell'ultimo anno, a seguito della contestazione di alcuni *portatori d'interesse* alla realizzazione di interventi cogenti, riguardanti la messa in sicurezza del territorio, come il ponte/sbarramento all'antintrusione salina alle foci del Brenta e lo scolmatore di piena del Fratta-Gorzone in Adige.

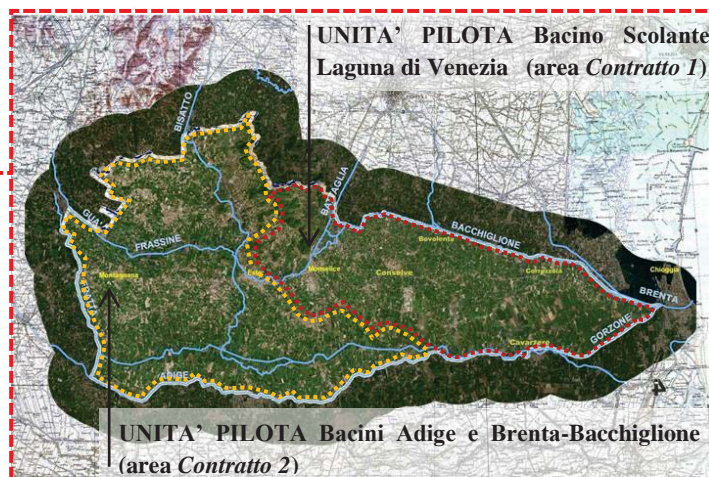
Il *Consorzio di Bonifica Adige Euganeo* è pertanto divenuto il *soggetto proponente* presso le istituzioni e la comunità dell'avvio di un processo partecipato finalizzato alla sottoscrizione di un *Contratto di Fiume*. Detto strumento sarà declinato sulle peculiarità locali e sulle criticità idrografiche che non sono riferite ad un singolo fiume bensì a un "sistema idrografico complesso" in cui concorrono molteplici politiche, piani e soggetti portatori dei più diversi interessi, in materia di acque, ambiente e territorio.

L'auspicio è di creare, con questa *progettualità integrata*, una "task-force locale", una sorta di *tavolo permanente*, inquadrato e coordinato con i livelli istituzionali, che per le problematiche legate all'acqua, segua un *approccio partecipativo* ed usi la *concertazione* come modus operandi nella ricerca di soluzioni congruenti con il quadro giuridico-normativo, con le esigenze ed i diritti che appartengono a tutti come: la salute, la sicurezza, la qualità ambientale e paesaggistica e, in genere, la qualità di vita.

INTRODUZIONE _Il *Contratto di Fiume Adige-Euganeo* interessa il territorio compreso fra i tratti terminali dei fiumi Adige, Gorzone, Brenta, Bacchiglione che in parte si affacciano sulla porzione meridionale della Laguna di Venezia in prossimità del mare Adriatico. Si tratta del comprensorio gestito dal *Consorzio di Bonifica Adige Euganeo* (*soggetto proponente*), suddiviso nelle 4 unità territoriali di *Alta Pianura Euganea*, *Valli del Fratta-Gorzone*, *Fossa Paltana* e *Monforesto*, che la L.R.2/2009 riconosce come "caratterizzate da livelli omogeni di rischio idraulico e idrogeologico" e che diventano la scala ottimale su cui gettare le basi del contratto. Oltre alle peculiarità ambientali, idrografiche e socio-economiche, il territorio in questione si caratterizza per una marcata frammentazione di competenze in materia di gestione della risorsa idrica in particolare, elemento di debolezza per l'attuazione delle politiche e degli strumenti di piano. Sono compresenti: 4 Province, 70 Comuni, 3 Bacini Idrografici (fra cui il *Bacino Scolante Laguna di Venezia* con normativa specifica), numerosi bacini idraulici e un sistema di distretti irrigui con più regimi di scolo (*naturale, misto e meccanico*), prevalenza di aree agricole, presenza di contesti di grande valenza ambientale come i geositi, le aree umide, ZPS-SIC, e le zone di tutela speciale riferite al Parco Regionale dei Colli Euganei.



1. *Bacino Idrografico dell'Adige*
2. *Bacino Idrografico del Brenta-Bacchiglione*
3. *Bacino Scolante Laguna di Venezia*



Ambito Consorzio di Bonifica Adige Euganeo (area *Contratto di Fiume*)

AZIONI E METODI _Il *Contratto di Fiume* in oggetto ha come modello di riferimento il “Contratto di Contratti” di esperienza canadese (Brun e Lasserre, 2006). Nel caso specifico i contratti puntuali sono ricondotti a due “unità pilota” e sono ragionati sui tre diversi Bacini Idrografici presenti e sulle unità territoriali consortili individuate ai sensi della L.R.12/2009 che funzionano come sottobacini caratterizzati da *omogenei livelli di rischio idraulico e idrogeologico*. Gli accordi sulle due unità pilota saranno l’esito di *Scenari Strategici di Progetto* condivisi e calibrati sulle criticità idrografiche intese da un punto di vista qualitativo, quantitativo e idraulico che presentano caratterizzazioni diverse nei territori delle due unità e prevedono il coordinamento con strumenti di pianificazione e programmazione differenti. Tali accordi consentiranno al pubblico e al privato di operare con specifiche azioni e attraverso progetti a livello locale, nell’ambito di un’unica regia di piano a scala territoriale che riferirà al *Contratto di Fiume* vero e proprio.

Le unità pilota in questione, sono:

- Unità pilota BACINO SCOLANTE LAGUNA DI VENEZIA, che comprende le unità territoriali di *Fossa Paltana* e di *Monforesto* così come inquadrata dalla L.R.12/2009. L’unità è caratterizzata da una serie di criticità idrografiche specifiche quali: *qualità delle acque, riduzione dei nutrienti veicolati in Laguna, sicurezza idraulica, subsidenza, cuneo salino, contenimento dell’uso del suolo, infrastrutturazione ecosistemica*. Altre conflittualità derivano dalla compatibilità con gli usi prevalenti come l’agricoltura, la pesca, il turismo ed il diportismo fluviale. L’intervento cogente su cui avviare la discussione per questa unità è la realizzazione dello sbarramento antintrusione salina, utile a impedire la progressiva contaminazione di acqua salata nelle falde freatiche ed a favorire la tesaurizzazione dell’acqua “persa” nel mare. Tale opera contrasterebbe la graduale desertificazione di 20.000 ha. di territorio.

Peculiarità dell’unità pilota è lo sversamento in Laguna di Venezia (località Trezze-Ca’ Bianca) di circa 80 milioni di metri cubi/anno di acque provenienti da 46.000 ha. Tale aspetto rende fondamentale il coordinamento con lo strumento di programmazione settoriale esclusivo della *Legge Speciale per Venezia* (L.171/1973) che è il *Piano Direttore* e che riconosce proprio nel Consorzio di Bonifica Adige Euganeo uno dei soggetti attuatori.

- Unità pilota BACINI ADIGE e BRENTA-BACCHIGLIONE che comprende le unità territoriali di *Alta Pianura Euganea* e di *Valli del Fratta-Gorzone* così come inquadrata dalla L.R.12/2009. L’unità risulta caratterizzata da una serie di criticità idrografiche quali: *qualità delle acque, quantità delle acque irrigue, sicurezza idraulica, contenimento dell’uso del suolo, infrastrutturazione ecosistemica*. Altre conflittualità derivano dalla compatibilità con gli usi prevalenti come l’agricoltura, acque ad uso potabile, l’industriale, idroelettrico, il turismo e la presenza di aree protette ad alto pregio ambientale (SIC e ZPS) come il Parco Regionale dei Colli Euganei.

Fra le priorità l’elevato rischio idrogeologico di circa 70.000 ha sversanti nei fiumi Frassine-Fratta-Gorzone, soggetti a vasti e prolungati allagamenti di migliaia di ettari ogni anno (evento alluvionale 2010) con rilevanti rischi per la incolumità umana. L’intervento cogente per questa unità è la realizzazione di una idrovora scolmatrice di piena del Fratta in Adige, che metterebbe definitivamente in sicurezza un territorio abitato da decine di migliaia di persone.

RISULTATI E CONCLUSIONI _Il processo partecipativo che potrà condurre alla sottoscrizione del *Contratto di Fiume Adige Euganeo* è stato avviato su iniziativa del *Consorzio di Bonifica Adige Euganeo* nel mese di settembre scorso, previa formale assunzione di responsabilità per la fase iniziale (Deliberazione del 24.09.2013). Di fatto l’iter processuale che si ispirerà alle esperienze lombarde, piemontesi e veneta maturata dal Consorzio Bonifica Delta Po, è alle azioni preliminari e i risultati attesi sono da ricondurre agli obiettivi del progetto in generale. Il risultato più importante sarà la fattibilità delle azioni del *Piano d’Azione* del *Contratto di Fiume*, e la creazione di un *sistema locale* che trovi nel *lavorare insieme*, nella *concertazione ed integrazione delle azioni* l’approccio metodologico per la gestione delle criticità idrografiche e in generale per il governo delle acque e degli ambienti connessi. Detto sistema locale opererà in stretta sinergia con gli indirizzi regionali, nazionali e comunitari, rispettando le esigenze ed i diritti che appartengono a tutti come la salute, la sicurezza, il lavoro, la qualità ambientale e paesaggistica ed in generale la qualità di vita.

BIBLIOGRAFIA_ Bastiani(M)2011,*Contratti di Fiume*. Pianificazione Strategica e Partecipata dei Bacini Idrografici. Approcci Esperienze Casi Studio DFlaccovio Palermo - Brun(A) et Lasserre(F)2006, *Les politiques territoriales de l’eau au Québec*. Des plans directeurs de l’eau à la mise en oeuvre des contrats de bassin, Développement durable et territoires, Dossier n6. - Magnaghi (A) 2007 *Scenari strategici. Visioni identitarie per il governo del territorio*. Alinea, Firenze.